

Torna la paura



20.09 di venerdì: dopo il surriscaldamento di alcuni cavi nell'impianto del secondo reattore prende fuoco il tetto Allarme rosso in tutta la zona, impegnati trecento pompieri I tecnici assicurano: «Nessuna fuoriuscita radioattiva»



Baker al Cairo. «La Conferenza si farà comunque»

Il segretario di Stato statunitense James Baker parte per il Medio Oriente per la sua ottava missione in quella regione nel tentativo di appianare gli ultimi ostacoli che ancora si frappongono alla conferenza di pace...

Sull'orlo di una seconda Chernobyl Scoppia un incendio nella centrale, tre ore per spegnerlo

S'è temuta una nuova Chernobyl dopo l'incendio di tre ore, nella serata di venerdì, a un blocco della centrale nucleare dell'Ucraina. I tecnici dell'energia atomica dell'Urss assicurano: «Nessuna fuoriuscita radioattiva».

Di lì a poco sprigionatosi, nessun comunicato lo ha ammesso ma su tutto il territorio della centrale (che consiste di tre blocchi funzionali, oltre al quarto della catastrofe) c'è stata paura. Alle 20.10 il personale ha premuto il pulsante rosso dell'emergenza che ha nuovamente bloccato il reattore.

La ragione è stata fatta sulla base di un'azione di monitoraggio compiuta in un territorio molto vasto, sino a Brest al confine tra la Bielorussia e la Polonia. Tutto sembra sotto controllo. E il centro stampa del ministero ha classificato l'incidente, cui si potrà rimediare non prima di un mese, al primo livello su una scala dei guasti atomici che arriva sino a otto punti.

Il nuovo incidente ha fatto riaprire le polemiche sulla centrale. Chernobyl rimane sempre un incubo. Proprio recentemente il capo della commissione d'indagine su Chernobyl del parlamento ucraino, Vladimir Javorivskij, ha lanciato un avvertimento terribile: «Il tetto del sarcofago che contiene il reattore esplosò nel 1986 potrebbe abbattere le pareti e crollare. Potrebbe esservi una esplosione di polvere radioattiva».

La ragione è stata fatta sulla base di un'azione di monitoraggio compiuta in un territorio molto vasto, sino a Brest al confine tra la Bielorussia e la Polonia. Tutto sembra sotto controllo. E il centro stampa del ministero ha classificato l'incidente, cui si potrà rimediare non prima di un mese, al primo livello su una scala dei guasti atomici che arriva sino a otto punti.

La ragione è stata fatta sulla base di un'azione di monitoraggio compiuta in un territorio molto vasto, sino a Brest al confine tra la Bielorussia e la Polonia. Tutto sembra sotto controllo. E il centro stampa del ministero ha classificato l'incidente, cui si potrà rimediare non prima di un mese, al primo livello su una scala dei guasti atomici che arriva sino a otto punti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

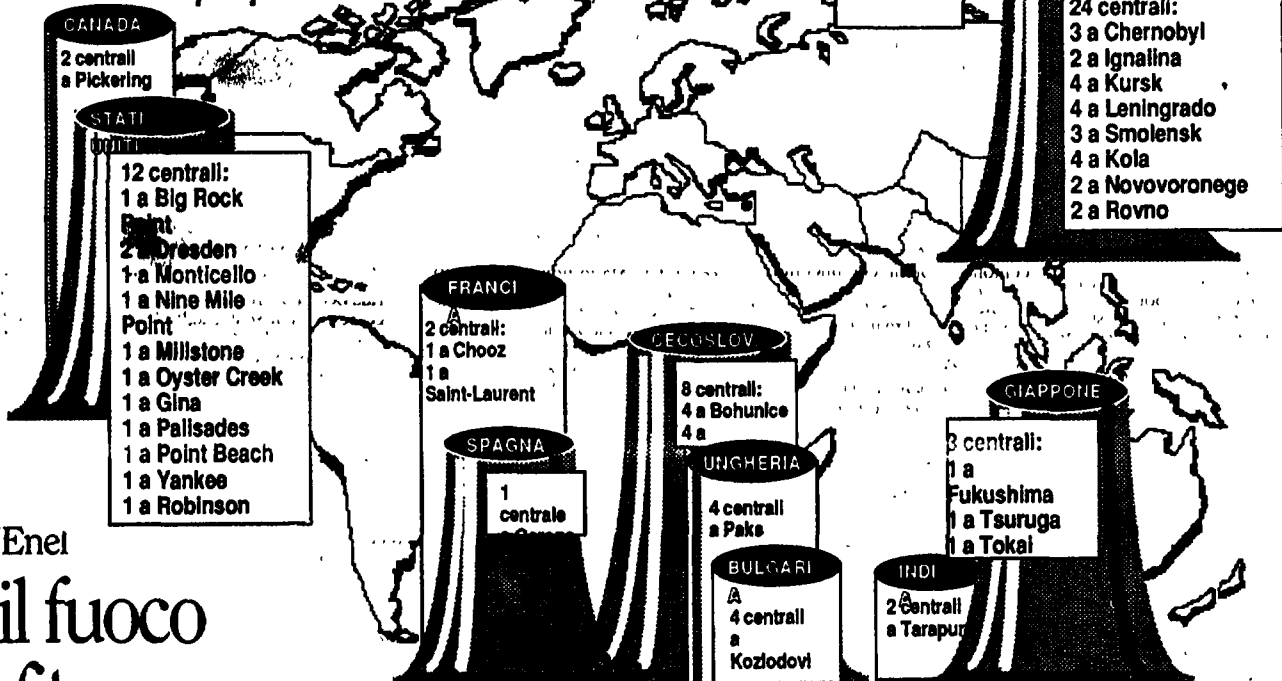
MOSCA. La paura di Chernobyl. Dopo cinque anni e mezzo (era il 26 aprile del 1986) i fumi di un incendio all'interno dell'impianto del secondo reattore hanno fatto pensare a una nuova, irreparabile catastrofe nella maledetta centrale ucraina. Alla fine non è stata alcuna vittima e, a quanto pare, non è stata registrata neppure una minima perdita di radioattività.

Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, è fiducioso che la conferenza di pace possa tenersi entro la fine di questo mese. Lo ha detto ai giornalisti a Tunisi. Il comitato esecutivo, ha detto Arafat, sta ancora esaminando l'esito degli incontri a Washington tra la delegazione palestinese dei territori occupati ed il segretario di Stato James Baker ed è in attesa delle risposte americane sui problemi di Gerusalemme, degli insediamenti israeliani nei territori occupati e della rappresentanza palestinese alla conferenza.

Le sirene sono suonate a Chernobyl nove minuti dopo le venti di venerdì. Ventitre minuti prima i tecnici dell'impianto numero 4 del secondo blocco nucleare si erano accinti a iniziare un piano di riparazioni. Per questa ragione l'impianto era stato avviato al «completo arresto», come ha precisato il comunicato ufficiale del ministero sulla base del rapporto preliminare richiesto con urgenza al direttore della centrale, Mikhail Umanec, e delle informazioni fornite dal ministro ucraino Viktor Gladush, che è a capo di una commissione di inchiesta.

La ragione è stata fatta sulla base di un'azione di monitoraggio compiuta in un territorio molto vasto, sino a Brest al confine tra la Bielorussia e la Polonia. Tutto sembra sotto controllo. E il centro stampa del ministero ha classificato l'incidente, cui si potrà rimediare non prima di un mese, al primo livello su una scala dei guasti atomici che arriva sino a otto punti.

Le centrali più pericolose



Intervista a Zorzoli, vicepresidente dell'Enel «Un altro disastro se il fuoco fosse arrivato alla grafite»

L'incidente dell'altro ieri nel reattore riapre il problema della sicurezza degli impianti nucleari in Unione sovietica. Giovan Battista Zorzoli, vice presidente dell'Enel, spiega come si poteva sfiorare una tragedia.

Ma chi ha subito i danni più gravi sul piano fisico e psicologico sono soprattutto i bambini: 600mila sono stati colpiti dalle radiazioni, un milione se si calcolano tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni. In Ucraina, i casi di cancro alla tiroide sono aumentati di venti volte e quelli di anemia cronica sono 3-4 volte più numerosi nei bambini.

Ma chi ha subito i danni più gravi sul piano fisico e psicologico sono soprattutto i bambini: 600mila sono stati colpiti dalle radiazioni, un milione se si calcolano tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni. In Ucraina, i casi di cancro alla tiroide sono aumentati di venti volte e quelli di anemia cronica sono 3-4 volte più numerosi nei bambini.

Ma chi ha subito i danni più gravi sul piano fisico e psicologico sono soprattutto i bambini: 600mila sono stati colpiti dalle radiazioni, un milione se si calcolano tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni. In Ucraina, i casi di cancro alla tiroide sono aumentati di venti volte e quelli di anemia cronica sono 3-4 volte più numerosi nei bambini.

Ma chi ha subito i danni più gravi sul piano fisico e psicologico sono soprattutto i bambini: 600mila sono stati colpiti dalle radiazioni, un milione se si calcolano tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni. In Ucraina, i casi di cancro alla tiroide sono aumentati di venti volte e quelli di anemia cronica sono 3-4 volte più numerosi nei bambini.

Ma chi ha subito i danni più gravi sul piano fisico e psicologico sono soprattutto i bambini: 600mila sono stati colpiti dalle radiazioni, un milione se si calcolano tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni. In Ucraina, i casi di cancro alla tiroide sono aumentati di venti volte e quelli di anemia cronica sono 3-4 volte più numerosi nei bambini.

Possibile vertice dei paesi arabi Arafat: «Uniti al negoziato»

Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, è fiducioso che la conferenza di pace possa tenersi entro la fine di questo mese. Lo ha detto ai giornalisti a Tunisi. Il comitato esecutivo, ha detto Arafat, sta ancora esaminando l'esito degli incontri a Washington tra la delegazione palestinese dei territori occupati ed il segretario di Stato James Baker ed è in attesa delle risposte americane sui problemi di Gerusalemme, degli insediamenti israeliani nei territori occupati e della rappresentanza palestinese alla conferenza.

Il telepredicatore ci ricasca Arrestato con una prostituta

Swaggart, 56 anni, era stato espulso nel 1988 dalla chiesa pentecostale delle «Assemblee di Dio» dopo essere stato fotografato in compagnia di una prostituta. Il predicatore, che ha ripreso ora la sua attività dopo quella vicenda, è stato fermato a bordo di una Jaguar non immatricolata mentre procedeva sulla corsia di sinistra. In sua compagnia c'era Rosemary Garcia, di 31 anni, la quale ha spiegato che Swaggart aveva cominciato a tremare e a deviare il carrozzone per tentare di nascondere i sinistri pormografici dopo essersi accorto che un'auto della polizia li stava seguendo.

Giappone Per la scuola i ragazzi devono tingersi di nero i capelli rossi

Uno studente di una scuola media giapponese è stato obbligato dagli insegnanti a tingere di nero i suoi capelli rossi. Il caso è riportato oggi dal quotidiano Mainichi che l'ha ripreso dalla stampa locale della prefettura di Okayama e dell'omonimo capoluogo dove il mese scorso è avvenuto l'episodio che non è il primo e che è tuttavia diventato fatto di cronaca solo dopo le proteste dei genitori del ragazzo. Stando ai Mainichi, finite le vacanze, passando in rassegna le uniformi che tutti gli studenti in Giappone hanno l'obbligo di indossare, tre insegnanti della scuola Souman hanno ingiunto a nove giovani di tingere di nero i capelli rossi. Pena l'esclusione dalla cerimonia di riapertura della scuola e dalle lezioni. Inutile le proteste di uno di essi che sosteneva di non voler cambiare il colore naturale dei propri capelli. Il giovane si è allora tinti i capelli e a protestare sono stati a questo punto i genitori. Ma il preside della scuola ha definito «appropriata» la decisione degli insegnanti e il caso ora è finito in provvedimento. Tre anni fa la presidenza di una scuola media di Tokyo aveva prima sospeso e poi escluso dall'album di una classe le fotografie di tre studenti i quali si erano rifiutati di tingere di nero i capelli con naturali sfumature rossicce.

VIRGINIA LORI

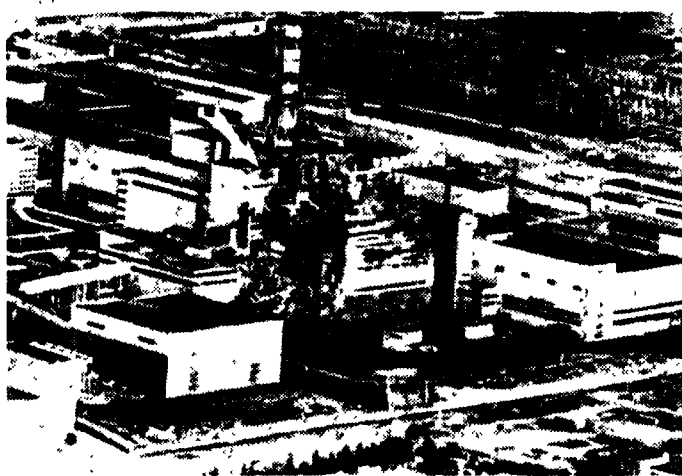
Tra i bambini il cancro alla tiroide è aumentato del 20% e le anemie croniche si sono triplicate

Seicentomila piccoli contaminati dalle radiazioni

Chernobyl mostra che i danni più gravi li hanno subiti i bambini. Le radiazioni ne hanno colpiti seicentomila, e un milione se si aggiungono i ragazzi al di sotto dei 18 anni. Sono aumentati i casi di cancro alla tiroide e le anemie croniche. La loro vita si svolge in piccoli recinti casalinghi e non capiscono il perché di questa segregazione: nessuno ha spiegato loro i motivi. Coscìché danni psicologici si aggiungono a quelli fisici

Ma chi ha subito i danni più gravi sul piano fisico e psicologico sono soprattutto i bambini: 600mila sono stati colpiti dalle radiazioni, un milione se si calcolano tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni. In Ucraina, i casi di cancro alla tiroide sono aumentati di venti volte e quelli di anemia cronica sono 3-4 volte più numerosi nei bambini. In Bielorussia il ritorno alla normalità sembra ancora lontano: 12mila bambini frequentano scuole che si trovano in zone contaminate, 198mila persone vivono in regioni a rischio perché non sono state ancora costruite nuove città. E del resto è difficile anche solo immaginare l'angoscia di decine di migliaia di persone che hanno dovuto abbandonare

Ma chi ha subito i danni più gravi sul piano fisico e psicologico sono soprattutto i bambini: 600mila sono stati colpiti dalle radiazioni, un milione se si calcolano tutti i ragazzi al di sotto dei 18 anni. In Ucraina, i casi di cancro alla tiroide sono aumentati di venti volte e quelli di anemia cronica sono 3-4 volte più numerosi nei bambini. In Bielorussia il ritorno alla normalità sembra ancora lontano: 12mila bambini frequentano scuole che si trovano in zone contaminate, 198mila persone vivono in regioni a rischio perché non sono state ancora costruite nuove città. E del resto è difficile anche solo immaginare l'angoscia di decine di migliaia di persone che hanno dovuto abbandonare



VEDUTA AEREA dell'impianto nucleare di Chernobyl. La freccia indica il reattore che è esplosò nel disastro del 1986

sentare malformazioni e disturbi di crescita. Goma, ad esempio, ha due anni ed è straordinariamente calmo, pallido e debole. È stato concepito dopo che il padre aveva finito il suo lavoro a Chernobyl, svolto insieme a circa 600mila «liquidatori», militari e cittadini reclutati dalle autorità per pulire la zona ed evacuare la popolazione civile e ora sottoposti a particolari controlli medici. Ma sono proprio le condizioni di vita dei bambini a risentire pesantemente degli effetti della catastrofe nucleare: nelle regioni contaminate, i figli dei contadini, abituati a vivere a contatto con la natura, non possono più giocare all'aria aperta ma solo nel giardino di casa, se ne hanno uno, e se è stato decontaminato. Vietate anche le passeggiate nei boschi e la raccolta di funghi, fragole e mirtili che, oltre a un piacevole svago, costituivano un'importante integrazione all'alimentazione quotidiana. Ai bambini è quasi completamente proibito uscire di casa

ed è difficile che ne capiscano la ragione. Il male peggiore è proprio la febbre delle radiazioni, un pericolo che non si sente e non si vede, che si trasmette dai genitori ai figli. Lo psicologo Alexander Asmolov rileva che «i bambini sono stati trattati come oggetti, senza che nessuno abbia mai spiegato loro cosa fosse successo». Ecco perché si è creato un «fosso tra le generazioni» e una sfiducia verso gli adulti che deve essere superata al più presto «ristaurando una cultura della dignità». Ma a volte il bisogno di ritrovare la propria casa, i propri ricordi può essere più forte della paura: a 10 chilometri da Chernobyl, in quello che era il villaggio di Opachich, 1600 persone sono tornate nelle loro abitazioni, sfidando divieti ufficiali e il pericolo di contaminazioni. Si tratta di un vero e proprio esercito di «squatters» isolati che cercano di rientrare in una vasta regione già evacuata. Le autorità, per il momento, ne scongiurano solo a impedire il rientro dei bambini.

RITA PROTO

ROMA. Chernobyl cinque anni dopo. A fare il punto della situazione dopo l'esplosione del reattore nucleare avvenuta nel maggio 1986, è un rapporto Unicef pubblicato sul numero di ottobre del mensile Mondo domani. La catastrofe nucleare ha cambiato profondamente la vita delle persone in

Ucraina, Russia e Bielorussia. I dati disponibili sono spesso contraddittori ma, secondo il rapporto, più di 4 milioni di persone sono state raggiunte da particelle radioattive, 120mila ne hanno assorbite in dosi massicce e sono state quasi tutte evacuate in località più sicure.